

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 12

OGGETTO: Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 15 maggio 2012)

VISTO l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

VISTO l'articolo 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

VISTO il D.P.C.M. del 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

VISTA la Determinazione del Presidente n. 21 del 21 marzo 2012, avente ad oggetto *"Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011"*, con cui è stata trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza l'andamento produttivo al 31 dicembre 2011;

RILEVATO che, dall'esame del Rapporto sono emerse alcune problematiche, come esplicitato nella Relazione istruttoria allegata;

RIBADITA la necessità che il CIV possa esaminare i dati di produzione in tempi il più possibile ravvicinati rispetto al periodo di riferimento;

RITENUTO necessario che sia sempre assicurato un efficace livello di servizi e che sia garantito un costante equilibrio tra maggiore produttività e risorse impiegate;

ESAMINATO il documento CIV n. 65 predisposto Commissioni Entrate, Prestazioni ed Economico finanziaria, che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONDIVISE le osservazioni formulate dal Collegio Sindacale nella propria Relazione al Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011,

DELIBERA

di prendere atto del Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011, ribadendo la necessità che l'Istituto, tenuto conto delle problematiche derivanti dall'incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS:

- persegua costantemente, nell'erogazione dei propri servizi, obiettivi di qualità e di uniformità su tutto il territorio nazionale;
- attivi un trasparente monitoraggio, con particolare riferimento alle aree dell'invalidità civile, del contenzioso giudiziario e della vigilanza.

IL SEGRETARIO
(M. Lombardi)

IL PRESIDENTE
(G. Abbadessa)

DOC. 65 CIV

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Commissione Entrate
Commissione Prestazioni
Commissione Economico - Finanziaria

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011.

SOMMARIO	
1. PREMESSA	p. 1
2. OSSERVAZIONI - Impiego delle risorse umane e produttività - Telematizzazione dei servizi - Invalidità civile - Interessi passivi - Buoni lavoro - DURC - Vigilanza - Contenzioso giudiziario	p. 2
3. CONCLUSIONI	p. 7

1. PREMESSA

Con la Determinazione del Presidente n. 21 del 21 marzo 2012 è stato trasmesso al CIV il *"Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011"*, predisposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto legislativo n. 479/94 e successive modificazioni.

Il Rapporto, che è stato esaminato dalle Commissioni Entrate, Prestazioni ed Economico finanziaria nel corso di alcune riunioni istruttorie, è stato illustrato dal Direttore della Direzione centrale pianificazione e controllo di gestione.

Nella presente Relazione, in cui sono evidenziati alcuni elementi relativi a tale documento, vengono sintetizzate le principali osservazioni emerse nel corso di tali riunioni.

2. OSSERVAZIONI

Le osservazioni delle Commissioni si sono concentrate principalmente sui seguenti punti:

▪ **Impiego delle risorse umane e produttività**

Come risulta dal Rapporto l'anno 2011 ha presentato, rispetto all'anno 2010, un incremento della produzione complessiva lorda pari al 2,12%.

L'anno 2011 si è caratterizzato per una serie di elementi di grande impatto, quali la diffusione del nuovo modello organizzativo; il proseguimento del piano straordinario di smaltimento degli arretrati; il forte impulso al processo di telematizzazione in via esclusiva delle istanze di servizio.

Per ciò che concerne il personale, nel corso dell'anno 2011 se ne è verificata una contrazione complessivamente pari al 3,38% (per il personale appartenente alle Aree A, B e C si è registrata una contrazione pari al 3,52%, mentre per il personale dirigente si è rilevato un aumento pari a 6,19%).

Pur a fronte di tale contrazione, dal Rapporto emerge come ci sia stata una diversa distribuzione del personale, per cui il rapporto tra quello impiegato nei processi di produzione, rispetto al totale, è passato dal 79% del 2010 al 82% del 2011, con un incremento del 3%.

I fattori sopra citati hanno determinato un incremento della produttività a livello nazionale pari al 3,3%.

A giudizio delle Commissioni tale correlazione fra risorse umane e produttività meriterebbe uno specifico approfondimento, soprattutto in riferimento alla tenuta complessiva del sistema ed alla qualità dei servizi che devono essere resi ai cittadini, ai pensionati e alle aziende.

▪ **Telematizzazione dei servizi**

Il processo di telematizzazione delle richieste di prestazione o di servizio è stato avviato dall'Istituto con la circolare n. 169 del 2010, applicativa della Determinazione presidenziale n. 75 del 30 luglio 2010.

L'Istituto è impegnato nella progressiva estensione della telematizzazione in forma esclusiva, attraverso un calendario di sostituzione delle tradizionali modalità di invio delle istanze; la conclusione di tale processo è prevista per il mese di luglio 2012.

Come più volte sottolineato, tale processo di telematizzazione dei servizi è finalizzato a migliorare la trasparenza dell'azione dell'Istituto e la qualità dei dati, oltre che a facilitare la trattazione delle domande.

A giudizio delle Commissioni, pertanto, sarebbe utile approfondire tali aspetti attraverso un'analisi specifica e dettagliata, con particolare riferimento alla efficienza dei servizi ed ai risparmi di gestione.

In questo quadro, inoltre, sarebbe utile conoscere l'apporto degli interlocutori istituzionali dell'INPS (Enti di patronato, ecc.) nella lavorazione di tutte le tipologie di domande di prestazione in via telematica, sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

Dai dati disponibili risulta, ad esempio, che nel corso dell'anno 2011 il 97,13% delle domande di invalidità civile sono state presentate con modalità telematiche e che, fra queste domande, il 95,70% sono state veicolate dai patronati.

Le Commissioni hanno altresì evidenziato ulteriori riflessi derivanti dallo sviluppo della telematizzazione, in correlazione con il ruolo svolto dall'Istituto, in particolare per la natura sociale delle prestazioni e dei servizi che eroga, nonché per la sua capillare presenza sul territorio.

In tal senso la telematizzazione delle istanze, che pure presenta connotazioni positive, non dovrebbe in alcun modo inficiare il fondamentale dialogo dell'Istituto con i cittadini, i pensionati e le aziende, soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.

▪ **Invalidità civile**

il CIV ha di recente esaminato, nel dettaglio, i dati dell'andamento produttivo dell'anno 2011 relativamente all'invalidità civile, nell'ambito della Deliberazione n. 9 del 17 aprile 2012.

In particolare, in tale Deliberazione è stato rilevato il persistere delle seguenti problematiche:

- termine di liquidazione delle prestazioni economiche ancora molto superiore ai 120 giorni previsti dalla legge;
- necessità di definire insieme a patronati ed associazioni i criteri per la costituzione del campione di 250 mila verifiche straordinarie per il 2012, avendo cura di adottare modalità di richiamo a visita che non siano vessatorie e defatiganti per l'utenza;
- necessità di ricercare soluzioni di cooperazione con le ASL e le Regioni per rendere più efficienti ed efficaci le procedure;
- incompleta telematizzazione della prima fase della procedura che impedisce la totale e immediata calendarizzazione delle visite;
- necessità del monitoraggio di quelle sedi INPS in cui permangono difficoltà nella gestione della procedura telematica;
- necessità di superare al più presto l'acquisizione dei verbali a mezzo scanner;
- carenza di informazioni per ciò che attiene alle domande di invalidità revocate e delle relative motivazioni;

- permanenza di una criticità nell'area del contenzioso derivante da una ancora eccessiva soccombenza dell'Istituto.

Sulla tematica dell'invalidità civile si richiamano pertanto i contenuti e gli indirizzi contenuti nella sopracitata Deliberazione.

▪ **Interessi passivi**

Dai dati contenuti nel Rapporto, nell'anno 2011 si registra una riduzione degli interessi passivi rispetto all'anno 2010, sia per le prestazioni pensionistiche (-31 %), sia per le prestazioni non pensionistiche (-52%).

Tale dato da un punto di vista oggettivo risulta sicuramente positivo per i bilanci dell'INPS.

Le Commissioni sottolineano, al riguardo, come tale riduzione degli interessi passivi rilevata nell'anno 2011 possa essere stata determinata da due fattori distinti: da un lato, da una riduzione dei tempi per l'erogazione delle prestazioni, tale da impedire che decorrano i termini di legge per l'erogazione degli interessi legali; dall'altro, invece, da una oggettiva diminuzione del numero delle prestazioni.

▪ **Buoni lavoro**

Si conferma la crescita all'utilizzo del sistema dei buoni lavoro (voucher), che è stato introdotto a partire dall'anno 2008 per specifici settori economici e che è stato progressivamente esteso ad altri settori di attività, ampliando nel contempo la sfera dei committenti e dei percettori.

Come evidenziato nel Rapporto in esame, nel corso dell'anno 2011 è stata allargata la possibilità di acquisto dei buoni anche all'interno del circuito bancario (BP di Sondrio e dell' Emilia Romagna) e, in via sperimentale, presso alcuni uffici postali della Lombardia e della Puglia.

La percentuale di aumento dei voucher equivalenti venduti nel corso dell'anno 2011, rispetto all'anno 2010, è stata pari al 62,87% .

Anche in relazione al costante aumento nell'utilizzo dei buoni lavoro, le Commissioni hanno ribadito quanto già indicato nella deliberazione n. 3 del 9 marzo 2010, in cui il CIV ha impegnato gli Organi di gestione dell'Istituto ad adottare una serie di iniziative.

Fra queste, tra l'altro, l'attuazione di un costante monitoraggio del fenomeno dei buoni lavoro, affinando ulteriormente i sistemi di rilevazione statistica, nonché la previsione di un idoneo sistema di controlli, per individuare tempestivamente eventuali tipologie di non corretta applicazione della normativa.

▪ DURC

Per ciò che concerne il DURC (Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva), nel Rapporto in esame sono presenti una serie di tabelle che ne illustrano nel dettaglio l'andamento nel corso dell'anno 2011.

In una prima tabella viene indicato il numero complessivo dei DURC emessi da INPS, INAIL e Casse Edili nell'anno 2011, distinti per tipologia di utilizzo: emerge che su un totale di 4.168.926 unità, l'INPS ne ha emessi n. 950.267, a fronte dei n. 2.319.678 emessi dall'INAIL e dei n. 898.981 emessi dalle Casse Edili.

Con le successive tabelle presenti nel Rapporto vengono invece evidenziati i DURC emessi con la modalità del silenzio assenso, distinti per singola tipologia della richiesta e per regione.

Infine, per ciò che concerne i tempi di rilascio, emerge che, nell'anno 2011, i tempi medi di rilascio sono stati di n. 19 giorni sia per l'INAIL che per le Casse Edili, mentre sono stati di n. 28 giorni per l'INPS.

Le Commissioni ribadiscono quanto già espresso circa la necessità di ridurre i tempi medi di rilascio del DURC allineandoli a quelli degli altri enti.

▪ Vigilanza

Come evidenziato nel Rapporto, la legge n. 183/2010 (il così detto "Collegato Lavoro") ha introdotto delle significative innovazioni sulle modalità operative di svolgimento dell'attività ispettiva: il riferimento è, in particolare agli articoli 4 e 33, che disciplinano rispettivamente le "nuove misure contro il lavoro sommerso" e "l'accesso ispettivo, potere di diffida e verbalizzazione unica".

A tali cambiamenti viene attribuita, nel Rapporto, una ricaduta sui tempi medi dell'ispezione e sul numero di verbali possibili e quindi, più in generale, sul numero delle ispezioni totali.

Su tali basi, nel corso del 2011, l'Istituto ha ritenuto opportuno procedere alla ridefinizione dei propri obiettivi sia in termini di numero di ispezioni che di livelli di accertato e di lavoratori in nero.

Nel Rapporto sono quindi contenute le sintesi dei dati di produzione relativi all'attività di vigilanza del 2011, raffrontati con i dati di budget e consuntivo 2010.

Rispetto all'anno 2010, nell'anno 2011 si registra un calo sia del numero delle ispezioni (-16,34%), sia dei lavoratori in nero (-12,95%), sia dell'accertato (-12,49%); di converso, il numero degli ispettori è aumentato dell'8,62% (la presenza media degli ispettori di vigilanza dell'Istituto è passata da n. 1.089 nell'anno 2010 a n. 1.284 nell'anno 2011).

Per ciò che concerne i tempi medi delle ispezioni, a livello nazionale si è riscontrata una media di n. 41 giorni per le aziende e di n. 22 giorni per i lavoratori autonomi.

Per ciò che concerne la percentuale delle irregolarità, dal Rapporto emerge che - grazie soprattutto alla preventiva attività di *intelligence* posta in essere dall'Istituto – nell'anno 2011, a livello nazionale, la percentuale di aziende irregolari rispetto a quelle visitate è stata pari al 78,8%, mentre quella dei lavoratori autonomi è stata del 74,3%.

A tale ultimo riguardo, nel rimarcare questi fenomeni, le Commissioni hanno tuttavia sottolineato che, per rendere possibile un giudizio più preciso su tale andamento, sarebbe importante avere un dettaglio della differente tipologia (e gravità) delle irregolarità riscontrate in sede ispettiva e, soprattutto, conoscerne la relativa incidenza sui dati percentuali sopra indicati.

Infine, con riferimento all'accertato riconosciuto le Commissioni, nel rilevare la scarsa efficacia dello stesso, ribadiscono quanto già indicato dal CIV nella deliberazione n. 9 del 31 maggio 2011.

▪ **Contenzioso giudiziario**

I dati relativi all'anno 2011 sono in lieve controtendenza rispetto a quelli dell'anno precedente: per ciò che concerne i giudizi pendenti, ad esempio, le giacenze complessive mostrano una flessione pari all'11,6%.

In particolare, al 31 dicembre 2011 risultano in essere n. 745.971 controversie, di cui il 56,3% per le materie previdenziali (pari a n. 420.045 giudizi) ed il restante 43,7% (pari a n. 325.926 giudizi) per l'area dell'invalidità civile.

Come evidenziato nel Rapporto, alla flessione dei giudizi pendenti hanno contribuito principalmente due fattori: la flessione dei volumi di pervenuto ed una attività di aggiornamento degli archivi informatici.

Per ciò che concerne il pervenuto, su un totale di n. 252.148 nuovi ricorsi ne risultano attivati dalle parti avverse n. 229.221 unità; rispetto a quanto rilevato nell'anno 2010, se ne è verificato un decremento sia in termini di valori assoluti (-87.751), sia in termini percentuali (-27,7 %).

Sono inoltre state attuate una serie di iniziative da parte dell'Istituto, finalizzate a migliorare la correntezza gestionale del contenzioso.

Fra di queste è proseguita anche l'attività disciplinata dalla circolare n. 27 dell'8 febbraio 2011, con riguardo alle così dette "sedi critiche" di Bari, Caserta, Catania, Lecce, Messina, Napoli, Roma, Reggio Calabria e Taranto: per tali sedi, i dati di produzione mostrano una generale contrazione delle giacenze, dal valore minimo del -5,4 % della sede di Napoli al -32,5 % di Roma; risultano invece in leggero incremento le giacenze della sede di Catania (+1,6%).

Le Commissioni si sono soffermate infine sulla problematica della soccombenza dell'Istituto, questione che è stata più volte evidenziata dal CIV.

Nell'anno 2011 si è riscontrato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, in quanto i giudizi con sentenza favorevole all'Istituto sono stati il 60,9% del totale, contro il 58,0% dell'anno 2010.

Tuttavia, come si legge nel Rapporto, il miglioramento dell'indicatore riguarda le controversie assistenziali, sia quelle demandate agli uffici legali che quelle affidate ai funzionari amministrativi, per le quali si rilevano variazioni percentuali rispettivamente del +6,4% e del + 15,2%.

In particolare, per ciò che concerne il contenzioso giudiziario in materia di invalidità civile e con specifico riferimento al primo grado del giudizio, tale risultato positivo viene attribuito all'impiego via via crescente dei funzionari amministrativi: dai dati disponibili risulta infatti che la percentuale dei carichi gestiti dagli uffici amministrativi è passata dal 48,8% dell'anno 2010 al 70,7% dell'anno 2011.

Sulla problematica della soccombenza, le Commissioni hanno sottolineato come, sebbene il trend evidenziato sia positivo - soprattutto per il miglioramento dei risultati in tema di invalidità civile, per le controversie demandate ai funzionari amministrativi - la percentuale dei giudizi in cui l'Istituto risulta soccombente sia ancora troppo elevata.

Le Commissioni hanno inoltre valutato positivamente l'azione dell'Istituto tesa a risolvere le criticità presenti in alcune aree del territorio, anche per gli effetti che ne possono derivare, come ad esempio il calo nell'attivazione delle controversie.

3. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle osservazioni esposte in precedenza, si propone al CIV di prendere atto del Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2011.

Si sottolinea altresì che le informazioni contenute nel Rapporto potranno costituire utili elementi di valutazione per il CIV, in vista dell'approvazione della Relazione programmatica 2013-2015.

10 maggio 2012